|  |  |
| --- | --- |
| **DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**  **PRELIMINARE - ALL. 1**  **(Art. 26 D.Lgs. 81/08)** | |
| **OGGETTO DELL’APPALTO:** | **APPALTO SPECIFICO INDETTO A VALERE SULL’ACCORDO QUADRO**  **AGGIUDICATO AI SENSI DELL’ART. 54, COMMA 4, LETT. C), DEL D.LGS. 50/2016, AVENTE AD OGGETTO LA «FORNITURA DI SISTEMI DI CHIRURGIA ROBOTICA VIDEO LAPAROSCOPICA E SERVIZI CONNESSI»**  **(GARA ARIA\_2022\_013)** |
| **TIPOLOGIA DELL’APPALTO:** | * APPALTO DI LAVORO * APPALTO DI FORNITURE * APPALTO DI SERVIZI * APPALTO MISTO FORNITURE/SERVIZI: |
| **DETERMINAZIONE/DELIBERAZIONE**  **DURATA DEL CONTRATTO** |  |
| **COMMITTENTE:** | **ASST OVEST MILANESE** |
| CODICE FISCALE | 09319650967 |
| PARTITA IVA | 09319650967 |
| DATORE DI LAVORO | Francesco Laurelli |
| SEDE LEGALE | Via Papa Giovanni Paolo II – 20025, Legnano – MI |
| RUP |  |
| DEC |  |
| RESPONSABILE S.P.P. | Dott. Francesco Gulotta |
| MEDICO COMPETENTE | Dott. Rina Grasso, Dott. Giovanni Beninato, Dott. Santo Calveri |
| ADDETTI ALLE EMERGENZE | Squadre d’Emergenza - Personale sanitario del comparto |
| RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI | Sonia Servino, Angelo De Caro, Illuminato Lupo, Leonardo Arena, Martino Onofrio, Mara Giorgetti, Enza Cirielli |
|  | |
| **DITTA APPALTATRICE:** |  |
| CODICE FISCALE/PI |  |
| DATORE DI LAVORO |  |
| DELEGATO DEL DATORE DI LAVORO PER LA SICUREZZA |  |
| SEDE LEGALE |  |
| RESPONSABILE S.P.P. |  |
| ADDETTO S.P.P. |  |
| MEDICO COMPETENTE |  |
| RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI |  |
| PREPOSTO |  |

La riunione per il coordinamento della sicurezza per la valutazione delle interferenze è convocata dal RSPP dell’ASST Committente presso gli uffici del Servizio Prevenzione e Protezione e inizia alle ore ……………. del giorno …………………….

Sono presenti per la ditta APPALTATRICE:

* \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sono presenti per conto della COMMITTENTE:

* \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
* \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sommario

[PREMESSA 3](#_Toc66876395)

[DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ OGGETTO DELL’APPALTO, LAVORAZIONI E AREE INTERESSATE 3](#_Toc66876396)

[ACCESSO ALLA STRUTTURA - AREE/LOCALI DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI 3](#_Toc66876397)

[RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI DELL’ASST OVEST MILANESE 4](#_Toc66876398)

[RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI DELLA DITTA APPALTATRICE 12](#_Toc66876399)

[ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE 15](#_Toc66876400)

[ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE 15](#_Toc66876401)

[DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI 15](#_Toc66876402)

[PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO 15](#_Toc66876403)

[IL CONTROLLO DELL’UTILIZZO DEI DPI 15](#_Toc66876404)

[INFORMAZIONE E FORMAZIONE 15](#_Toc66876405)

[MACCHINE, ATTREZZATURE, DEPOSITI 15](#_Toc66876406)

[ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELL’APPALTATRICE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO 15](#_Toc66876407)

[ELENCO MACCHINE ED ATTREZZATURE DELL’IMPRESA APPALTATRICE 16](#_Toc66876408)

[LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI 16](#_Toc66876409)

[EMERGENZA 16](#_Toc66876410)

[PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA 16](#_Toc66876411)

[COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE 16](#_Toc66876412)

[ALTRE INFORMAZIONI CHE LE PARTI RITENGONO UTILE CONDIVIDERE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO / SERVIZIO APPALTATO 16](#_Toc66876413)

[CRITICITÀ CHE COMMITTENTE ED APPALTATORE RITENGONO DI TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO IN CORSO DI REALIZZAZIONE DELL’OPERA/SERVIZIO 16](#_Toc66876414)

[CONCLUSIONE 17](#_Toc66876415)

# PREMESSA

Il RUP della parte Committente a cui compete promuovere la cooperazione ed il coordinamento delle attività, favorisce lo scambio di informazioni tra le parti al fine di adempiere a quanto previsto dall’art. 26 del D.lgs. 81/08 ed invita gli intervenuti ad una fattiva collaborazione per darne attuazione. Il presente documento (identificato dome DUVRI), si configura quale adempimento derivante dall’obbligo del Datore di Lavoro committente, previsto dall’art. 26, comma 3, del D. Lgs. 81/2008, di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra lo stesso e le imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Trattasi di un documento mirato alla individuazione dei rischi da interferenza, alla loro valutazione ed alla individuazione delle misure da adottare al fine di eliminare o ridurre tali rischi. Si parla d’interferenza nella circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra personale d’imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti.

Scopo del documento:

* Informare le aziende aggiudicatarie, sui rischi specifici presenti nell’ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
* informare le succitate aziende sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall’ ASST Ovest Milanese nell’ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
* coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
* valutare i rischi da interferenze tra i diversi soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nel capitolato d’appalto ed individuare le misure da mettere in atto ai fini della eliminazione o riduzione di tali rischi.

Conformemente a quanto previsto al comma 3, art. 26, Legge 9 aprile 2008, n. 81, non rientra in tale documento la valutazione dei rischi specifici propri dell’attività dell’impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi.

La ditta APPALTATRICE presenta e consegna ai soggetti intervenuti per la parte COMMITTENTE il proprio Documento di Valutazione dei Rischi dove sono elencati i rischi lavorativi connessi all’attività oggetto dell’appalto nel quale ha evidenziato e valutato i potenziali rischi specifici introdotti per l’espletamento dell’attività in appalto nonché i potenziali rischi da interferenza.

# DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ OGGETTO DELL’APPALTO, LAVORAZIONI E AREE INTERESSATE

L’attività consiste nella fornitura per un periodo di 60 mesi di un sistema diagnostico per la diagnosi di sepsi occorrente alla S.C. Laboratorio di Microbiologia. La fornitura comprende la locazione della strumentazione e la somministrazione di tutto il materiale necessario ad effettuare la peculiare attività. Per sistema analitico si intende l'acquisizione della strumentazione unitamente agli accessori e all’informatica necessari a garantire buon funzionamento e continuità della strumentazione fornita, ovvero dei reagenti, dei calibratori, dei controlli di qualità e dei materiali di consumo nonché il servizio di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria e straordinaria, servizio di formazione ed addestramento degli operatori ed interfacciamento con il sistema gestionale dei laboratori.

# ACCESSO ALLA STRUTTURA - AREE/LOCALI DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI

Per accedere alla struttura i dipendenti della ditta appaltatrice devono usare gli ingressi indicati dal committente.

Il personale della ditta appaltatrice avrà accesso all’area con il proprio automezzo (furgone, auto), per operazioni di carico e scarico, curando di non intralciare in nessun modo il passaggio degli altri automezzi, in particolare quelli di soccorso.

I percorsi potrebbero subire modifiche per problemi tecnici di cantiere, in tale caso si concorderà con il Responsabile di Processo o suo delegato, gli ingressi alternativi.

# RISCHI PRESENTI IN ASST OVEST MILANESE

Nella successiva tabella è riportata una sintesi dei rischi presenti all’interno delle strutture dell’ASST Ovest Milanese.

Nella tabella vengono anche individuate le misure di prevenzione e protezione adottate dall’Azienda o da adottare da parte degli operatori, interni ed esterni, al fine di eliminare o ridurre il rischio.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **RISCHIO** | **FATTORI DI RISCHIO ED AMBIENTI** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** |
| **Biologico** | All’interno delle strutture dell’ASST il rischio biologico è specifico dell’attività sanitaria. È presente, con differenti livelli potenziali d’esposizione, in quasi tutte le aree sanitarie. In ogni caso è un rischio cui è esposto principalmente il personale sanitario. | Il personale esterno che accede ai locali dell’ASST per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi biologici che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare, deve eventualmente indossare i DPI previsti e prendere visione di procedure interne.  In caso d’esposizione o contaminazione accidentale informare il proprio datore di lavoro e rivolgersi tempestivamente al Pronto Soccorso.  L’accesso ai locali con pazienti in isolamento deve essere sempre concordato e programmato con i responsabili di reparto/servizio e di conseguenza autorizzato.  È vietato al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici (salvo casi particolari opportunamente segnalati ad es. endoscopi flessibili, per i quali esiste una procedura particolare). Il Preposto del Servizio provvede alla decontaminazione di apparecchiature potenzialmente contaminate (es. cappe biologiche, centrifughe, ecc..) prima dell’intervento del tecnico.  Quando ciò non è possibile, ed in occasione d’interventi di manutenzione di cappe o sostituzione filtri, i lavoratori si devono proteggere con i DPI previsti dalle schede di sicurezza delle attrezzature.  Fare riferimento ed applicare quanto contenuto nei protocolli elaborati sulla corretta gestione dei rifiuti consegnati all’appaltatore. |
| **Chimico generale – sostanze pericolose** | All’interno delle strutture dell’ASST il rischio chimico è specifico delle attività sanitarie di disinfezione, detersione, sterilizzazione che vengono effettuate anche con sostanze o preparati aventi caratteristiche pericolose.  È inoltre presente presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica, Laboratori Analisi, ecc.) nei quali oltre a presenza di sostanze potenzialmente pericolose (solventi, aldeidi, acidi, reagenti, ecc.) per la salute vi è presenza di sostanze infiammabili.  Sostanze infiammabili sono depositate anche presso il bunker appositamente predisposto in area esterna alle strutture. Nei reparti di degenza le sostanze pericolose, se presenti, sono in quantità minima. | Il personale esterno che accede ai locali dell’ASST per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare.  Gli operatori esterni sono invitati a prestare attenzione all’etichettatura dei prodotti e non devono assolutamente manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell’ASST se non pertinenti alla loro specifica attività, per la quale abbiano ricevuto un’adeguata formazione.  Presso ogni reparto è presente un kit per lo spandimento accidentale delle sostanze pericolose. Per far fronte ad eventuali esposizioni di carattere accidentale, il personale che interviene deve indossare adeguati dispositivi di protezione individuale quali:  - guanti monouso in gomma o nitrile  - guanti non monouso in gomma o nitrile  - visiera od occhiali con protezioni laterali  - camice impermeabile  - maschera semifacciale  L’accesso al bunker infiammabili è riservato agli autorizzati. |
| **Chemioterapici antiblastici** | Tale rischio è principalmente presente presso i locali di preparazione (U.F.A.) dell’ospedale di Legnano e, in misura minore, nei locali in cui viene effettuata la somministrazione: Day Hospital oncologico e Reparti d’Area Chirurgica e Medica (in particolare nei Reparti Oncologici). | Il trasporto di chemioterapici è effettuato in sicurezza in contenitori idonei a chiusura ermetica.  Qualora altro personale esterno debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali dell’U.F.A, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi chimici da chemioterapici antiblastici che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare e seguire le indicazioni di sicurezza. Qualsiasi accesso a tali locali deve essere autorizzato e concordato con il responsabile. Il personale che accede al locale di preparazione dei farmaci chemioterapici deve attenersi agli specifici protocolli condivisi con il responsabile della struttura; in particolare deve indossare sempre i DPI previsti e adottare le misure di svestizione e decontaminazione indicate nel protocollo. |
| **Formaldeide** | Il rischio cancerogeno dovuto ai vapori di formaldeide è presente in maniera significativa presso la sala anatomica dell’ospedale di Legnano; è inoltre presente in misura minore presso l’Accettazione e Prelievi del Laboratorio d’Anatomia Patologica, presso le Sale Operatorie, l’Endoscopia, il Blocco parti e alcuni ambulatori. | Il trasporto di barattoli contenenti formaldeide viene effettuato in sicurezza con appositi contenitori secondari.  Per la riduzione del rischio, in tutti i casi possibili, l’uso dei barattoli di formaldeide viene sostituito dal sottovuoto; per l’inserimento di pezzi anatomici di piccole dimensioni presso i B.O. e gli ambulatori, vengono utilizzati contenitori a circuito chiuso, senza dispersione di formaldeide.  I barattoli vengono aperti sotto cappa in Anatomia patologica.  La sostituzione e lo smaltimento dei reflui delle lavorazioni sotto cappa è affidata al personale interno; le taniche vengono smaltite correttamente, secondo le procedure. Il personale interno sanifica, decontamina e mette in sicurezza le apparecchiature (cappe e armadi aspirati) prima dell’intervento dei tecnici per eventuali riparazioni o manutenzione ordinaria.  Presso tutti i reparti è presente un kit di emergenza per arginare eventuali spandimenti accidentali. |
| **Gas anestetici** | Vengono utilizzati nelle sale operatorie e potrebbero avere effetti dannosi in caso di una significativa esposizione. | Qualsiasi accesso alle sale operatorie deve essere autorizzato e concordato con un responsabile il quale è tenuto ad informare il personale esterno che accede ai locali sui potenziali rischi che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare ed eventualmente invitare ad indossare i DPI previsti.  Le apparecchiature vengono sottoposte a regolare manutenzione e a controlli periodici per valutare eventuali malfunzionamenti o dispersioni; periodicamente vengono effettuati i campionamenti ambientali per constatare la salubrità dei locali. |
| **Radiazioni ionizzanti** | Il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti è generalmente abbastanza contenuto dato che è obbligatoria la segnalazione-comunicazione dell’entrata in funzione delle apparecchiature fonti di tali rischi alla quale il personale, gli utenti e i visitatori sono tenuti a prestare attenzione. Il fattore di rischio è presente nella diagnostica per immagini. | I locali di utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.  Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.  Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento *“Norme interne di radioprotezione”* |
| **Radiazioni non ionizzanti** | Il rischio da radiazioni non ionizzanti è riscontrato soprattutto nei Reparti di Rieducazione Funzionale (Fisioterapia) nei quali vengono utilizzate apparecchiature per diatermia ad emissione di radiofrequenze e microonde e laser nonché nei locali per esami di Risonanza Magnetica. Il fattore di rischio è determinato dall’emissione d’onde elettromagnetiche. Le aree d’utilizzo delle apparecchiature sono comunque individuate da adeguata segnaletica.  L’esposizione a campi elettromagnetici dell’intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, le radiofrequenze, gli ultrasuoni, le radiazioni ultraviolette e infrarosse, per i lavoratori della ditta appaltatrice è da considerare sporadica e quindi **irrilevante**. | Le aree d’utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.  Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti. |
| **Campi elettromagnetici Risonanza Magnetica.** | Presenza di campo magnetico statico.  Un rischio collegato può essere rappresentato dall’esposizione a gas criogeni, che può solo avere carattere accidentale (v. oltre) | Le aree d’utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.  Il personale della ditta appaltatrice accede alle zone ove vi sia pericolo derivante da campi elettromagnetici solo ed esclusivamente per interventi programmati e concordati con il responsabile.  Le apparecchiature sono sottoposte a regolare manutenzione e controlli periodici; in prossimità dei locali interessati è affissa idonea segnaletica di sicurezza che operatorio ed utenti sono tenuti a rispettare.  È assolutamente vietato accedere ai locale con qualsiasi OGGETTO METALLICO.  Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento *“Norme interne per la sicurezza in risonanza magnetica”* |
| **Amianto** | In alcune strutture di proprietà dell’ASST, di edificazione antecedente al 1992 c’è presenza di amianto, nei pavimenti in vinil-amianto, in alcune coperture ed in alcuni rivestimenti delle tubazioni. In alcuni luoghi censiti e monitorati (cunicoli sotterranei e sottocentrali) è presente amianto: l’accesso a questi luoghi è interdetto a personale non autorizzato. | Presso il SPP e la SC Tecnico Patrimoniale è disponibile una mappatura puntuale delle zone con presenza di amianto.  È vietato qualsiasi intervento invasivo su pavimentazioni, muri o coperture senza aver prima contattato la SC Tecnico Patrimoniale.  L’accesso ai cunicoli, alle sottocentrali ed alle coperture deve essere concordato con la SC Tecnico Patrimoniale, perché sono previste particolari misure di prevenzione e protezione per gli operatori che effettuano manutenzioni o ispezioni che possono esporli al rischio amianto. |
| **Elettrico** | Il rischio è diffuso in tutti gli ambienti.  In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici dell’ASST, esistono vari gradi d’adeguamento tecnico degli impianti elettrici esistenti e, sebbene il grado di protezione sia mediamente soddisfacente, è verosimile che in alcune zone gli impianti non possiedano le migliori caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione, ad eccezione degli edifici di recente costruzione.  Le aree a rischio elevato (quadri e cabine elettriche) sono individuate da apposita segnaletica. | Per la prevenzione del rischio elettrico vengono adottate le comuni misure di sicurezza applicabili a tutti gli ambienti di vita e di lavoro (non sovraccaricare le prese, non utilizzare acqua in prossimità di apparecchiature, motori, quadri in tensione, non manomettere i quadri, rispettare i divieti di accesso)  Il personale che interviene sugli impianti elettrici è in possesso di adeguata formazione e della designazione come PAV PES PEI a seconda dell’attività che svolge sugli impianti.  Le aree di lavoro sono opportunamente segregate. |
| **Meccanico** | Attrezzature e arredi  Utilizzo di sollevatori, transpallets, carrelli, ecc.  Porte automatiche | Macchine ed attrezzature sono utilizzate solo dal personale autorizzato che ha ricevuto specifica formazione.  Macchine ed attrezzature sono soggette a regolare manutenzione.  Il personale che utilizza macchine ed attrezzature è dotato d’idonei DPI, ove richiesti (scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione).  È assolutamente vietato rimuovere i dispositivi di sicurezza e protezione.  Sui mezzi di sollevamento è indicata la portata massima: il peso del carico da movimentare deve essere compatibile con tale portata.  È vietato il trasporto di passeggeri, ove non consentito. Il personale non addetto alla movimentazione deve mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza. |
| **Presenza di cantieri temporanei (rischio generico).** | Vi è la possibilità di presenza di cantieri temporanei allestiti all’interno o all’esterno degli ambienti dell’ASST. | I cantieri temporanei allestiti all’interno o all’esterno degli ambienti dell’ASST rientrano nel campo d’applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08.  In caso d’allestimenti d’ambienti di lavoro che si configurino come un cantiere, sono adottate almeno le seguenti misure:   * l’area oggetto dei lavori è adeguatamente delimitata e recintata; * le aperture sono mantenute chiuse a chiave durante le ore non lavorative; * la recinzione che impedisce l’accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori è allestita con elementi decorosi e duraturi; * sugli accessi sono esposti i segnali di divieto d’ingresso a persone non autorizzate; * vengono adottate misure per impedire che la caduta accidentale di materiali possa costituire pericolo; * recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi sono mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili; * l’area in prossimità d’ambienti di lavoro che si configurano come un cantiere, è sempre mantenuta sgombra da materiale e/o attrezzature che potrebbero interferire (anche rischio infortunio) con il transito delle persone.   Spetta alla SC Tecnico Patrimoniale dell’ASST la vigilanza ed il controllo della corretta applicazione delle indicazioni riportate.  Per i cantieri per i quali è prevista la redazione di un piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che prevede, tra l’altro, tutte le misure necessarie all’eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza anche con le attività esterne, vengono rispettate le precise indicazioni del piano.  Devono essere immediatamente segnalate alla SC Tecnico Patrimoniale dell’ASST tutte le situazioni di pericolo o le condizioni di deficienza degli impianti, strutture o attrezzature di cui si venga a conoscenza interrompendo, se necessario, l’attività. |
| **Incendio** | Le strutture ospedaliere sono individuate dal DM10/3/98 come luoghi di lavoro a rischio incendio elevato. Le strutture territoriali sanitarie non residenziali sono classificate come luoghi di lavoro a rischio medio.  Per una dettagliata descrizione dei sistemi di rilevazione e allarme dei diversi edifici, si invita a consultare i “Piani di Gestione dell’Emergenza” | Il sistema organizzativo di cui si è dotata l’ASST prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo a procedure specifiche.  Nei reparti e nelle aree comuni sono esposte planimetrie e cartelli indicanti le vie d’esodo, le uscite di sicurezza, i mezzi d’estinzione, i numeri telefonici da chiamare per segnalare eventuali situazioni d’emergenza. Sono affisse inoltre nei corridoi e nelle aree comuni le norme di comportamento in caso di incendio. |
| **Atmosfere esplosive (Atex)** | Sono presenti aree classificate a rischio Atex presso le cucine, presso i bunker infiammabili e presso i magazzini, in prossimità delle postazioni di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori. | Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nelle aree a rischio, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sul potenziale rischio esplosioni e adottare le misure di sicurezza indicate. |
| **Bombole** | Sono presenti bombole di gas medicali di varia capacità. I rischi derivanti sono di tipo meccanico (inciampo, schiacciamento, urto, proiezione) e rischio esplosione. | È fatto divieto di depositare bombole lungo i corridoi e, in generale, fuori dagli spazi individuati dai responsabili.  Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento *“Istruzioni operative per l’utilizzo in sicurezza di bombole contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione”* |
| **Ustione da freddo e asfissia** | Gas elio (per il funzionamento del magnete dell’apparecchiatura di Risonanza Magnetica), azoto liquido per crio-conservazione (anatomia patologica) e per trattamenti dermatologici (ambulatorio dermatologia).  La pericolosità dell’azoto liquido (conservato in appositi contenitori e utilizzato solo dal personale autorizzato secondo apposita procedura) è dovuta oltre che al rischio d’ustione da freddo (la temperatura del prodotto è inferiore ai - 190°C), al rischio d’asfissia in quanto la presenza d’azoto in quantità eccessiva, riduce la concentrazione d’ossigeno nell’aria. | Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.  Nei locali della Risonanza Magnetica, eventuali dispersioni di gas criogenici sono segnalati da allarme visivo e sonoro.  I bidoni contenenti azoto liquido riportano adeguata etichettatura e devono essere movimentati e utilizzati solo da personale autorizzato. |
| **Microclima** | Esistono vari gradi d’adeguamento tecnico dei sistemi di climatizzazione. | Il personale esterno deve attrezzarsi adeguatamente per fronteggiare eventuali situazioni di disagio termico. |
| **Investimento** | Da movimentazione automezzi, ambulanze, carrelli elevatori, ecc. | Gli automezzi che accedono alle vie di transito esterne dei presidi ospedalieri devono procedere a passo d’uomo. I pedoni sono invitati a mantenersi sempre a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento, a prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose e alla segnaletica stradale e di sicurezza.  Durante la fase di carico/scarico gli operatori devono prendere idonee precauzioni per evitare che estranei ai lavori accedano all’area di transito prospiciente l’area. Per carichi particolarmente ingombranti deve essere posto apposito cartello e devono essere posizionate adeguate transenne; almeno una persona deve essere incaricata di segnalare ai lavoratori l’avvicinarsi d’eventuali automezzi di passaggio. |
| **Rischio inciampo / scivolamento** | Sebbene le condizioni dei percorsi e delle pavimentazioni siano mediamente soddisfacenti, è possibile che in alcune zone gli stessi non siano adeguati alle migliori caratteristiche richieste. In presenza di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, ecc..) le pavimentazioni possono risultare sdrucciolevoli a causa di presenza d’acqua trasportata dalle calzature o dagli ombrelli.  Condizioni di pavimentazione sdrucciolevole possono inoltre essere presenti a causa di sversamenti accidentali di sostanze liquide causati da attività sanitarie e non. | Sono stati posizionati, in prossimità degli ingressi principali, tappeti assorbenti e zerbini e consigliato l’utilizzo di calzature da lavoro con suola antisdrucciolo.  Qualsiasi spandimento accidentale di prodotti liquidi su superfici viene immediatamente contenuto e rimosso inibendo il passaggio delle persone con apposita segnaletica. |
| **Aggressione** | Alla stregua degli operatori sanitari, gli operatori delle ditte appaltatrici sono soggetti al rischio di affrontare un’esperienza di violenza che può consistere in aggressione o altro evento criminoso risultante in lesioni personali importanti. Molti di questi episodi avvengono all’interno degli ospedali, delle strutture territoriali, dei centri di salute mentale. | Gli operatori sono invitati ad evitare qualsiasi tipo di discussione o litigio con gli utenti e i pazienti, a non lasciare incustoditi materiali ed attrezzature, a sospendere il lavoro ed allontanarsi dai locali in caso si manifestino segni di aggressività da parte degli utenti/pazienti.  È opportuno che l’accesso presso le aree più a rischio (Area Salute Mentale e al Pronto Soccorso) da parte degli operatori delle ditte appaltatrici avvenga esclusivamente su autorizzazione di un Responsabile di reparto/servizio ed alla presenza di figure professionali (ad esempio, medico o infermiere) che provvedano, in caso di necessità, ad una mediazione con l’utente. |
| **Luoghi confinati** | Interventi in luoghi con scarsa ventilazione e/o dove potrebbero ristagnare gas potenzialmente pericolosi o asfissianti (cunicoli, fosse settiche) | È obbligatorio che i lavoratori che accedono a zone confinate abbiano ricevuto adeguata formazione professionale (D.Lgs. 177/2011) e utilizzino idonei DPI quali autorespiratori e/o maschere facciali. Ogni accesso deve essere preventivamente concordato con l’UOC Tecnico Patrimoniale. |

# RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI

I rischi lavorativi correlati ai luoghi di lavoro assegnati e alle attività che in essi si svolgono sono specificati nella tabella precedente.

A seguito degli incontri e colloqui di coordinamento e dei sopralluoghi è emerso che, dallo svolgimento delle attività oggetto dell’appalto, potrebbero originarsi i seguenti **rischi derivanti da INTERFERENZE.**

|  |  |
| --- | --- |
| **ACCESSO ED USCITA DAL PRESIDIO OSPEDALIERO** | |
| **FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER**  **ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE** |
| Interferenza con i mezzi di trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree dell’Ospedale (furgone, auto, transpallet manuale, carrelli manuali, anche di proprietà dell’Ente per le attività di trasloco/trasporto interno), comportante il rischio di incidente stradale, investimento di persone  Rischio urto contro oggetti mobili  Rischio inciampo, scivolamento, caduta, urto per la presenza di ostacoli fisici, manto erboso bagnato, pozzanghere, disconnessioni, ecc. | - la segnaletica stradale orizzontale e verticale è mantenuta in efficienza  - gli accessi sono controllati dal servizio di Portineria ove presente  - vengono rispettati limiti di velocità e i percorsi stabiliti  - è necessario prestare attenzione ai pedoni e agli altri mezzi in movimento;  - è da evitare il sovraccarico dei mezzi per evitare ribaltamenti  - vengono rimossi o segnalati ostacoli che potrebbero causare inciampo  - viene manutenuta la pavimentazione dei vialetti |
| **ACCESSO AI REPARTI E SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE** | |
| **FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER**  **ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE** |
| Rischio taglio e schiacciamento correlato all’utilizzo di:  - attrezzi ed utensili a mano vari (chiavi fisse, pinze, cacciaviti, ecc.);  - attrezzi elettrici vari (trapano manuale, avvitatore, pistola a caldo, ecc.); | - le aree in cui vengono svolte le attività oggetto dell’appalto devono essere delimitate e segnalate  - è vietato ai lavoratori dell’impresa appaltatrice utilizzare attrezzature di proprietà dell’ASST, se non precedentemente concordato  - i materiali utilizzati e l’area di lavoro devono essere messi in sicurezza a fine giornata  - è vietato ai lavoratori di ASST accedere alle aree di lavoro e abbandonare materiali e attrezzature  - l’impresa mette in atto tutte le misure per evitare la proiezione di oggetti o schegge durante le operazioni di manutenzione e la caduta di oggetti dall’alto. |
| Rischio inciampo, scivolamento, caduta, urto per la presenza di ostacoli fisici, attrezzature o macchine di lavoro (ad esempio scale portatili, carrelli, etc) | - l’accesso alle aree di lavoro è da concordarsi con il dirigente e il preposto dell’area  - i lavoratori dell’impresa appaltatrice devono evitare il più possibile la creazione d’ingombri, anche temporanei  - le aree in cui vengono svolte le attività oggetto dell’appalto devono essere delimitate e segnalate  - i materiali utilizzati e l’area di lavoro devono essere messi in sicurezza a fine giornata  - è vietato ai lavoratori di ASST accedere alle aree di lavoro e abbandonare materiali e attrezzature |
| Elettrocuzione | - l’ASST si occupa della manutenzione dell’impianto elettrico;  - prima di iniziare i lavori/opere è necessario un confronto con l’ASST per i punti d’allacciamento  - in caso di necessità di interruzione della corrente elettrica l’appaltatore dovrà essere autorizzato dal DEC (previo coordinamento con il Tecnico Patrimoniale)  - i lavoratori dell’impresa appaltatrice isolano/mettono fuori tensione gli impianti prima di eseguire attività su parti elettriche |
| Rischio fisico (rumore) | - l’appaltatore deve preventivamente comunicare la necessità di utilizzare attrezzature rumorose  - è necessario coordinarsi con ASST per la delimitazione e segnalazione delle aree in cui verranno espletate le attività oggetto dell’appalto  - è necessario coordinarsi con ASST per definire orari e giorni in cui effettuare le lavorazioni più rumorose |
| Rischio polveri | - l’appaltatore deve mettere in atto tutte le precauzioni possibili al fine di evitare il propagarsi delle polveri (delimitazione dell’area, utilizzo di aspiratori, ecc.) coordinandosi con ASST  - una volta ultimati i lavori l’appaltatore deve occuparsi della pulizia del locale |
| Rischio chimico | - i prodotti chimici in ASST sono conservati in appositi armadi;  - sono disponibili le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati in ASST  - l’accesso alle aree dell’ASST in cui sono presenti sostanze pericolose è da concordarsi con il dirigente e il preposto dell’area  - nel caso di utilizzo di prodotti chimici per lo svolgimento delle attività oggetto dell’appalto, devono essere prontamente disponibili le schede di sicurezza dei prodotti  - gli operatori mettono in atto tutte le misure per evitare schizzi o spandimenti durante l’utilizzo della sostanza  - dopo l’utilizzo della sostanza, l’operatore arieggia adeguatamente l’area prima di renderla nuovamente accessibile |
| Rischio biologico | - concordare le modalità di accesso alle aree in cui si effettua manipolazione di materiale biologico con il dirigente e il preposto dell’area  - prima di effettuare qualsiasi attività in ambienti potenzialmente contaminati da liquidi o sostanze biologiche occorre avere l’indicazione da parte del dirigente e/o del preposto dell’area che non vi sia pericolo e rispettare le indicazioni ricevute  - in caso di incidenti, collisioni con materiali etichettati col pittogramma del rischio biologico (ad esempio rifiuti, contenitori per il trasporto, etc) è necessario avvisare immediatamente il dirigente e/o il preposto dell’area  - qualora necessario utilizzare idonei DPI (fornitura a cura dell’appaltatore ad eccezione di eventuali DPI specifici aggiuntivi) |
| Rischio cancerogeno | - concordare le eventuali modalità di accesso alle aree in cui si effettua manipolazione di cancerogeni con il dirigente e il preposto dell’area e rispettarne le indicazioni  - in caso di incidenti, collisioni con materiali etichettati col pittogramma del rischio cancerogeno (ad esempio rifiuti, contenitori per il trasporto, etc) è necessario avvisare immediatamente il dirigente e/o il preposto dell’area |
| Rischio incendio | - non parcheggiare i mezzi di trasporto in prossimità delle uscite di sicurezza o davanti ai presidi antincendio (idranti, attacchi autopompe)  - verificare l’assenza di perdite di fluidi che possono dare origine ad atmosfere sovra, sotto ossigenate o infiammabili  - le vie di fuga devono sempre essere mantenute libere  - è assolutamente vietato il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte resistenti a fuoco, quali uscite di sicurezza  - i lavoratori delle imprese appaltatrici devono prendere visione dei presidi antincendio presenti nei locali in cui opereranno  - le imprese esterne sono invitate a prendere visione dei PGE e attenervisi, ad osservare tutte le misure di tipo organizzativo e gestionale: rispetto dell’ordine e della pulizia, divieto di utilizzare fiamme libere, utilizzare prodotti infiammabili, rimuovere o danneggiare i mezzi d’estinzione (idranti ed estintori); evitare accumuli di materiale combustibile.  - devono altresì essere immediatamente segnalati ai Preposti eventuali danneggiamenti ad impianti elettrici, cavi, apparecchiature ed ogni altra attrezzatura o dispositivo antincendio.  - è assolutamente VIETATO FUMARE in tutti i locali dell’ASST fino a 9 metri dagli ingressi principali e dalle finestre apribili; qualora si fumasse all’esterno il mozzicone deve essere accuratamente spento, prima di gettarlo nei contenitori.  - segnalare eventuali anomalie |
| Depositi e rifiuti | - il personale garantisce la stabilità dell'accatastamento dei materiali  - non è consentito accumulare materiali combustibili/infiammabili, nei locali dove si lavora  - non si devono ostruire, nemmeno temporaneamente, le vie d’esodo, i corridoi e i percorsi |
| Per l’esecuzione di saldature: saldatrice a stagno da banco o piccolo saldatore portatile a gas per saldatura a stagno | Seguire le misure di prevenzione e le precauzioni così come dettagliate nella scheda tecnica dell’attrezzatura |
| Gas in pressione per prove e/o collaudi su apparecchiature collegate a gas in pressione | Seguire le indicazioni presenti sul manuale d’uso e manutenzione dell’attrezzatura |

# ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

### ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE

Il personale occupato dall’impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito d’apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro.

### DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI

Servizi igienici: sono utilizzabili quelli delle strutture appaltanti. Si raccomanda di mantenere l’ordine e la pulizia.

Mensa: si pone la possibilità di convenzionarsi con la mensa e servizi bar presenti o adiacenti alle strutture ospedaliere.

Spogliatoi:

### PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Si concorda che ogni tipo d’infortunio ai propri collaboratori, sarà trattato presso le sedi DEA o del Pronto Soccorso attive sul territorio dell’ASST, secondo le procedure di soccorso sanitario interno, o tramite attivazione del 112.

### IL CONTROLLO DELL’UTILIZZO DEI DPI

La ditta appaltatrice tramite il Datore di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti deve consegnare i DPI personali ai propri dipendenti, e deve vigilare sul loro utilizzo.

### INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L’ASST, per favorire gli aspetti di formazione / Informazione sulla sicurezza del personale dipendente della ditta appaltatrice è disponibile a coinvolgere i dipendenti dell’impresa appaltatrice in momenti formativi secondo le necessità.

# MACCHINE, ATTREZZATURE, DEPOSITI

### ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELL’APPALTATRICE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO

NON PREVISTO 🞏

PREVISTO 🞏

Se è previsto l’utilizzo dettagliare:

ad es. transpallet elettrico\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

### ELENCO MACCHINE ED ATTREZZATURE DELL’IMPRESA APPALTATRICE

L’impresa appaltatrice fornisce al committente un elenco delle macchine / attrezzature / sistemi con i dati identificativi e certificazioni CE e misure di protezione particolari.

### LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

Le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali o attrezzature della ditta appaltatrice sono di norma concordate con il DEC.

Il committente non si assume responsabilità per eventuali manomissioni, danneggiamenti di qualsiasi natura e furti delle attrezzature depositate.

Non si devono utilizzare spazi diversi per il deposito di materiali e attrezzature di lavoro da quelli concordati.

# EMERGENZA

### PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Qualora dovesse esserci un’emergenza soprattutto causata da incendio, oltre a dare l’allarme secondo quanto previsto dal PGE, allontanarsi dai locali coinvolti dall’evento seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica verde e le scale esterne/interne più vicine fino a raggiungere un luogo sicuro: non utilizzare assolutamente gli ascensori.

L’eventuale rientro al lavoro verrà deciso dal responsabile della struttura dopo aver verificato con gli organi di competenza il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il PGE viene trasmesso unitamente al presente documento.

# COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE

Per l’appalto in oggetto, considerato nel suo complesso delle attività indicate, si ritiene che i rischi da interferenza individuati in via preliminare siano bassi e possano essere resi ridotti o eliminati applicando correttamente le generali misure preventive e protettive di carattere formativo/informativo, organizzativo comportamentale/prescrittive elencate nei paragrafi precedenti.

Pertanto, sulla base della valutazione effettuata, i costi per la sicurezza da rischi interferenziali si ritengono pari a...

Nel caso d’integrazione del presente documento, di varianti proposte in sede di gara o di varianti in corso d’opera che richiedono la definizione o l’aggiornamento del DUVRI, sarà valutata dalla stazione appaltante la riqualificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

# ALTRE INFORMAZIONI CHE LE PARTI RITENGONO UTILE CONDIVIDERE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO / SERVIZIO APPALTATO

I referenti della ditta APPALTATRICE delle opere/servizi segnalano:

* ..............................................
* ...............................................

### CRITICITÀ CHE COMMITTENTE ED APPALTATORE RITENGONO DI TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO IN CORSO DI REALIZZAZIONE DELL’OPERA/SERVIZIO

approfondimento analisi rischio su……………………………………………………………………………………

* formazione congiunta delle maestranze che verrà organizzata da ..................................... nelle date e luoghi ..................................................................................................

# CONCLUSIONE

L’ASST committente e quella Appaltatrice, nel minor tempo tecnico possibile, provvederanno ad integrare il presente documento, inserendo i seguenti allegati che devono essere da loro redatti.

ASST Committente:

* PGE strutture ASST

Aziende Appaltatrici:

* ..........................................................................................
* ..........................................................................................

Sarà cura dei soggetti interessati dare immediata comunicazione al RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP), che avviserà i Servizi coinvolti, d’ogni eventuale variazione rispetto al presente piano al fine di poter promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all’art. 26 D. Lgs. 81/08 ed effettuare le revisioni del caso.

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA sottoscritto dai suoi estensori, viene preso in consegna dal responsabile unico del procedimento committente (RUP) affinché sia inserito nella documentazione di contratto.

Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente DUVRI, sia da parte del committente che da parte dell’appaltatore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni

Quanto concordato e sottoscritto dalle parti nel presente documento ha validità immediata a partire dalla data di inizio delle opere e/o dell’erogazione dei servizi oggetto dell’appalto.

VISTO, LETTO ED APPROVATO**:**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **COMMITTENTE** | Responsabile Unico Procedimento | Ugo Bellavia |  |
| Direttore di Esecuzione |  |  |
| Responsabile Servizio Prevenzione Protezione | Francesco Gulotta |  |
| **IMPRESA APPALTATRICE OPERE / SERVIZI** | Datore di Lavoro o Dirigente delegato alla sicurezza |  |  |
| Datore di Lavoro o Dirigente delegato alla sicurezza |  |  |
| Preposto |  |  |

Legnano,………… ……………